

Miniere. L'Ispea presenta un piano per far riconoscere lo stato di crisi

Bocciato il rilancio, per 195 lavoratori parte la proposta di cassa integrazione

Nostro servizio particolare

CALTANISSETTA — Dai propositi di rilancio complessivo del settore dei sali potassici siamo passati alla proposta di cassa integrazione. L'idea di mettere in cassa integrazione 195 dipendenti, fra operai e impiegati è stata avanzata dai dirigenti dell'Ispea e dell'Italcali e discussa nel corso di una riunione all'assessorato regionale del Lavoro con i sindacati regionali e provinciali Fulc e consigli dei delegati del settore minerario.

Si è trattato di un incontro interlocutorio che avrà una appendice nei prossimi giorni quando i rappresentanti delle collegate regionali che operano nel settore dell'industria estrattiva, dovranno «motivare» ai sindacati delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, alle segreterie regionale e provinciale Fulc ed ai rappresentanti della federazione unitaria regionale il perché di questa inaspettata proposta di allontanare anche se per un periodo determinato il 13 per cento circa dei lavoratori delle miniere.

Secondo il «piano» predisposto dall'Ispea dovrebbero essere allontanati 195 impiegati. Dettagliatamente il «piano» di cassa integrazione dovrebbe interessare i lavoratori delle miniere dell'Ennese «Corvillo» (3 impiegati e 20 operai), «Pasquasia» (15 impiegati e 70 operai); dell'Agri-

gentino «Racalmuto» (un impiegato e 12 operai), Casteltermeni (un impiegato e 17 operai); del Niseno San Cataldo-Palo (8 impiegati e 40 operai) e gli uffici di Palermo (sette impiegati e un operaio).

Questo «piano» tende in definitiva a fare riconoscere lo stato di crisi del settore minerario usufruendo così dei benefici di legge previsti (prepensionamento e contributi). I sindacati hanno chiesto invece con un fonogramma diretto all'Ems, all'Em-sams, all'Italcali e all'Ispea che la eventuale proposta tendente a fare dichiarare lo stato di crisi venga subordinata alla discussione della piattaforma integrativa regionale del settore, che i rappresentanti dei lavoratori hanno presentata da diverso tempo. Con lo stesso fonogramma hanno comunicato lo stato di agitazione in tutto il comparto.

Alla proposta di cassa integrazione i sindacati dunque oppongono «la discussione della piattaforma integrativa» che ipotizza invece l'attuazione di un progetto di ristrutturazione del comparto dei sali potassici, prospettive di sviluppo, la realizzazione del terzo polo e l'approntamento di un progetto magnesiaci che prevedono anche l'intervento delle partecipazioni statali.

Salvatore Mingoia

Per i prepensionati si prepara una legge che riqualificherà gli assegni vitalizi

Nostro servizio particolare

AGRIGENTO — Nelle prossime settimane dovrebbe essere approvato il testo di legge relativo all'adeguamento delle contribuzioni volontarie a favore dei minatori siciliani che all'atto del prepensionamento hanno avuto liquidate pensioni inferiori agli attuali minimi di legge.

Attualmente la Commissione lavoro e previdenza della Camera dei deputati sta esaminando in sede legislativa tre disegni di legge presentati rispettivamente dagli onorevoli Agostino Spataro (Pci), Calogero Pumilia (Dc) e Giuseppe Reina (Psi).

Il compito di elaborare un testo di legge unificato è stato affidato ad un Comitato ristretto formato da nove deputati, che poi lo sottoporrà all'esame della Commissione per l'approvazione definitiva.

Il Comitato — come ci ha detto l'on. Agostino Spataro — ha già sentito rappresentanti dell'ufficio legislativo dell'Inps e dei tre sindacati unitari siciliani.

Attualmente, infatti, ai minatori viene accreditata una contribuzione, fino al raggiungimento dell'età pensionabile, che essendo rapportata alla media salariale delle ultime 156 settimane lavorative precedenti il licenziamento, finisce col determinare all'atto del pensionamento la liquidazione di pensioni bassissime.

Il testo unificato che sarà elaborato dalla Commissione (passerà poi all'esame del Senato) dovrebbe prevedere la possibilità di autorizzare l'Inps a stipulare con la Regione siciliana una convenzione che metta a carico della stessa Regione il versamento degli importi volontari anche per i periodi progressi per quei lavoratori dell'industria zolfifera siciliana andati in pensionamento anticipato.

Difficoltà sono sorte in sede di esame dei tre disegni di legge in ordine al problema della retroattività dal 1975.

Il problema, comunque, dovrebbe essere superato in modo da consentire ai lavoratori del settore minerario siciliano di ottenere una pensione adeguata.